

eliminare vecchi apparati clientelari — starebbe svolgendo una vera e propria attività politica, sostituendo dirigenti e funzionari con altri di propria nomina, tutti dell'area politica avversa a quella dell'amministrazione uscente, spesso con aggravio di spese per le casse comunali;

ad esempio, dopo aver inutilmente tentato di revocare la liquidazione dell'Evi (Energia verde ischia) che stava mettendo a nudo omissioni, ammanchi, distrazioni e appropriazioni indebite compiute dalla dirigenza dell'Evi, e in particolare dal Presidente, l'avvocato Giuseppe Zabatta di A.N., anche con denunce in sede penale, (confrontare Il Golfo del 1° novembre 2001: Zabatta « avrebbe usato la carta di credito per scopi non attinenti agli interessi della società e sperperato centinaia di milioni per consulenze ») ha ritenuto di revocare l'incarico di liquidatore all'avvocato Boccanfuso, nominando in sua sostituzione il dottor Mario Serpone, che è già presidente del Collegio dei revisori dei conti a Casamicciola Terme —:

se ritenga legittimo l'operato del commissario prefettizio del comune di Ischia, con particolare riferimento alle sostituzioni dei vari funzionari comunali con altri dell'area politica opposta o in conflitto d'interessi con i nuovi incarichi;

se ritenga che effettivamente la commissione stia operando nel superiore interesse del comune di Ischia, nell'osservanza dei prescritti criteri di economicità di gestione e senza favorire una parte politica e le sue clientele piuttosto che un'altra. (4-01276)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

a seguito dei tragici eventi accaduti l'11 settembre scorso a New York;

il Ministro interrogato ha più volte dichiarato la certa adozione di tutte le misure di sicurezza atte a scongiurare eventi drammatici come quelli dell'11 settembre;

la trasmissione televisiva *Striscia la Notizia*, in data 15 ottobre 2001, ha trasmesso un servizio che ha dimostrato come una qualsiasi persona possa entrare indisturbata all'interno dell'aeroporto di Forlì avendo con se anche una pistola giocattolo;

sembrerebbe che le apparecchiature elettroniche, all'interno dell'aeroporto di Forlì, atte a rilevare il possesso di eventuali oggetti di offesa fossero mal funzionanti;

in data 17 ottobre 2001 un inviato della trasmissione *Striscia la Notizia* è riuscito ad accedere indisturbato all'interno dell'aeroporto attraverso un'entrata secondaria, aperta e incustodita adiacente alla pista aeroportuale —:

se corrisponda al vero che le apparecchiature elettroniche citate in premessa fossero mal funzionanti;

quali misure il Governo abbia adottato e intenda adottare al fine di garantire la massima sicurezza e protezione alle stazioni aeroportuali site nel territorio italiano ed in particolare quali misure intenda adottare per garantire il ripristino della sicurezza nell'aeroporto di Forlì.

(4-01278)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOCCI, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, FILIPPESCHI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha bocciato il piano triennale 2001-2003 del Cnr;

tale bocciatura costringe il Cnr a rivedere gran parte delle strategie scientifiche determinando in tal modo una pe-

ricolosa destabilizzazione dell'attività di ricerca attualmente svolta dall'ente —:

quali siano i motivi della bocciatura del piano triennale;

se tra i suddetti motivi sia compreso il programma di assunzioni di nuovi ricercatori e in tal caso se non ritenga il Cnr sottodimensionato rispetto ad analoghi centri di ricerca europei come, ad esempio, il Max Planck tedesco e il Cnrs francese che presentano dotazioni di personale rispettivamente circa 2 e 4 volte superiori;

se non ritenga che uno dei principali problemi della ricerca italiana risieda proprio nella stringente necessità di assumere giovani ricercatori;

se non ritenga che sia necessario un aumento delle risorse a disposizione del Cnr al fine di valorizzare l'attività di ricerca che ha raggiunto livelli di efficienza europei come si può vedere, ad esempio, dal numero di pubblicazioni scientifiche per unità di personale che ha raggiunto il livello del Cnrs francese e leggermente superato quello del Max Planck tedesco;

se tale bocciatura non sia ispirata ad una logica di penalizzazione della ricerca pubblica peraltro già evidenziata nella legge finanziaria con la diminuzione dei fondi disponibili nonostante gli impegni programmatici dichiarati al momento dell'insediamento del Ministro;

se tale bocciatura non sia volta a destrutturare l'ente in vista della sua privatizzazione mediante il dispositivo già introdotto dall'articolo 19 dell'attuale disegno di legge finanziaria per il 2002, come già annunciato sulla stampa da alcuni parlamentari della maggioranza, ad esempio dall'onorevole Pacini;

se non ritenga necessario completare rapidamente l'attuazione della riforma dell'Ente approvata dal Parlamento non più di due anni fa;

se non ritenga che questo complessivo indebolimento della ricerca rappre-

senti un oggettivo fattore di penalizzazione per lo sviluppo economico del Paese.

(5-00356)

Interrogazioni a risposta scritta:

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 6 del decreto interministeriale n. 460/1998, veniva consentita alle Università la possibilità di istituire ed organizzare, anche in convenzione con enti o istituti specializzati di cui all'articolo 14 della legge n. 104 del 1992, corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap, limitatamente alle esigenze accertate in ciascuna provincia e fino agli anni accademici 2001-2002 e 2000-2001;

in attuazione di tale normativa venivano attivati da parte di numerosi atenei corsi di specializzazione;

il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica — con nota del 24 aprile 2001 — invitava le università a non indire nuovi corsi e a rinunciare definitivamente all'organizzazione di quelli per la formazione dei docenti di sostegno per la scuola materna ed elementare per i quali l'attività didattica non risultasse effettivamente già iniziata alla data del 1° aprile 2001, nella considerazione che gli eventuali titoli di abilitazione conseguiti in base ai corsi iniziati oltre la predetta data non potessero considerarsi validi;

con ordinanza del 18 giugno 2001, il TAR Campania ha successivamente annullato la nota ministeriale e il decreto con il quale il rettore dell'Istituto universitario Suor Orsola Benincasa aveva revocato il bando di concorso per lo svolgimento di un corso biennale di specializzazione polivalente nel biennio 2000-2002;

nella risposta che il Governo ha dato il 26 luglio 2001 all'interrogazione n. 5-00104 si affermava che — in attesa della definizione del contenzioso in sede di giurisdi-

zione amministrativa — non potevano intendersi riaperti i termini per bandire nuovi corsi di specializzazione;

questa situazione, oltre ad essere penalizzante nei confronti del personale docente che intende conseguire in tempo utile il titolo di specializzazione, si porrebbe in contrasto con le attuali esigenze del mondo della scuola dove il fabbisogno di insegnanti di sostegno è in costante crescita, come del resto risulta da uno studio recentemente elaborato dall'Osservatorio per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap;

la mancata attivazione dei corsi di specializzazione per il sostegno determinerebbe inoltre il rischio di dover ampiamente utilizzare personale non specializzato con il grave pericolo della declassazione professionale del sostegno —:

quali immediate iniziative intenda intraprendere al fine di risolvere definitivamente la questione e se non ritiene opportuno attivare già sin da subito i corsi per insegnanti di sostegno — sia per la scuola materna ed elementare che per la scuola secondaria — almeno fino a quando non vi sarà disponibilità di personale docente specializzato ai sensi della legge n. 341 del 1990. (4-01273)

GARAGNANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante l'anomalo utilizzo di propaganda politica, avvalorato dall'utilizzo di testi scolastici faziosi, da parte di determinati insegnanti delle scuole di tutta Italia per verificare i limiti della « indispensabile » libertà di insegnamento del docente che nei casi succitati è sconfinata nel condizionamento e nella strumentalizzazione dell'allievo; non può non suscitare preoccupazione quanto ad esempio costantemente avviene in alcuni licei ed istituti superiori ove si trae lo spunto da argomenti quotidiani per denigrare pesantemente il Presidente del Consiglio e la sua azione di Governo o per

sposare faziosamente la « causa talebana » contro gli Usa, per non parlare di quanto avvenuto nella recente campagna elettorale, ove si è arrivati ad affiggere sulle porte delle classi volantini contro la Casa delle Libertà e ci si è espressi pesantemente a favore « dell'Ulivo »;

trattasi di un argomento particolarmente delicato che riguarda la libertà di insegnamento e di apprendimento in tutti i suoi aspetti così come garantito dalla Costituzione; d'altra parte, non si può rimanere insensibili di fronte alle segnalazioni che gli giungono da varie scuole di tutta Italia, ma è necessario intervenire, dal momento che in molti casi si è di fronte non ad una ricerca autonoma del modo di insegnare, ma allo stravolgimento dell'educazione dei giovani studenti;

se è vero che con i processi culturali in corso e le ampie autonomie concesse alle regioni ed alle istituzioni scolastiche periferiche, queste debbono trovare al loro interno la possibilità di garantire una vera formazione pluralista rispettosa di tutte le idee, è altrettanto vero che di fronte a minoranze faziose e settarie, dimentiche del loro compito di educatori occorre vigilare per garantire il rispetto assoluto dei valori di tolleranza e pluralismo —:

se non intenda adottare una iniziativa ben definita sull'argomento in questione affinché il diritto alla libera espressione delle proprie opinioni politiche non degeneri nella « strumentalizzazione faziosa di fatti e vicende » soprattutto da parte di chi ricopre il delicato ruolo di educatore. (4-01279)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i patronati hanno sollevato il problema del calcolo della pensione di rever-